

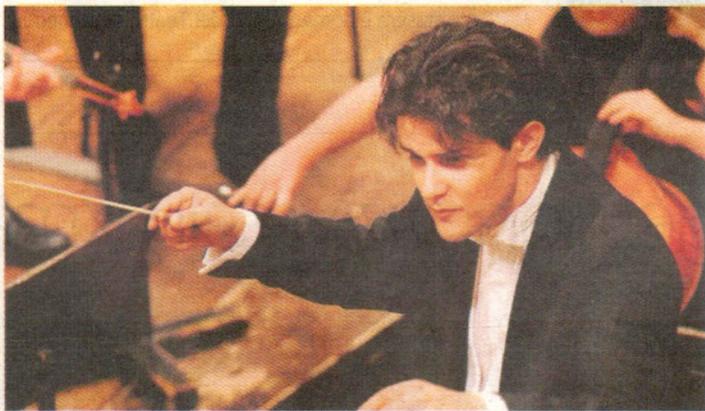
Culture & Spettacoli

Norma, quanti traditori all'opera

■ Domani dopo dieci anni d'assenza la tragedia di Bellini al Verdi di Sassari. Cigni: «Qualche coup de théâtre non guasterà»

di M. GIOVANNA I. CHERCHI

Dopo 10 anni esatti la tormentata sacerdotessa di Bellini, Norma, torna sulle tavole del teatro Verdi, questa volta con un allestimento nuovo di zecca, un cast giovane (compresi il regista Andrea Cigni e il direttore d'orchestra Sergio Alapont), una direzione artistica per certi versi innovativa: l'opera, una delle più complesse e di difficile interpretazione della lirica italiana, è stata scelta dall'ente concerti Marialisa De Carolis per la prima della stagione 2011-2012. Il sipario del Verdi è pronto a sollevarsi domani alle 20.30 dietro la protagonista assoluta della scena, la giovane soprano Ma-



Sergio Alapont dirigerà l'orchestra domani sera al Verdi

ria Billeri, già vista nei ruoli magistrali di Medea e Tosca al suo debutto nella parte della tragica vestale pagana, così come gli altri interpreti, il mezzosoprano Veronica Simeoni nel ruolo di Adalgisa, il tenore Lorenzo De-

caro in quello di Pollione, e ancora Dario Russo, Orovoso, Lavinia Bini, Clotilde e Matteo Falcier, Flavio. «Il plot dell'opera è noto - dice il maestro di musica Stephen Hastings, curatore della tavola rotonda di presentazio-

ne - la Norma è una storia di tradimenti: verso l'amore, la patria e la religione, ma è anche una storia di solidarietà e di amicizia». L'epoca storica è quella della dominazione romana nelle Gallie e in questo allestimento di Andrea Cigni si prospetta particolarmente coinvolgente: «I Celti erano un popolo barbaro, pagano dedito alla guerra - dice il regista - per questo posso anticipare che la messa in scena non sarà classicheggiante, piuttosto ci saranno molti elementi naturali, i *coup de théâtre* funzionano sempre».

Il maestro Sergio Alagon, *enfant prodige* iberico, è dello stesso avviso e si sofferma sulla difficoltà dell'opera, sulla sua complessità e ricchezza: «Bellini, ha creato delle partiture corali e or-

chestrali davvero articolate, con frasi molto ampie fitte di minuscoli dettagli: per questo abbiamo cercato di evitare un'impostazione troppo magniloquente che li avrebbe oscurati, tentando invece la via della leggerezza e della continuità». L'ottimo lavoro di Simona Morresi per i costumi, Dario Gessati per le scene e Valerio Tiberi per il disegno luci farà il resto. La recita andrà in replica il 16 e il 18 ottobre mentre ieri sera c'è stata l'anteprima per gli studenti delle scuole superiori cittadine: «È importante ricordare - dice il direttore artistico Marco Spada - l'importanza di far conoscere il mondo della lirica ad un pubblico giovane. Non sempre però, devo dire purtroppo, gli istituti rispondono positivamente».